



L'Almanacco Bibliografico

n° 53, marzo 2020

**Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia**

a cura del C.R.E.L.E.B.

Sommario

- ❖ **Un ghost editor del XIX secolo, il card. Jean Baptiste Pitra**
di Lucio Coco.....p. 1
- ❖ **Recensioni**.....p. 3
- ❖ **Spogli e segnalazioni**.....p. 14
- ❖ (indici di recensioni e segnalazioni).....p. 34
- ❖ **Cronache convegni e mostre**p. 35
- ❖ **Taccuino**.....p. 36
- ❖ **Postscriptum**.....p. 40

La questione

**Un ghost editor del XIX secolo
il card. Jean Baptiste Pitra**

di Lucio Coco

Nella *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae XXV* del 2019 è stato pubblicato un mio studio sul cardinale Jean Baptiste Pitra (1812-1889) di cui ricorrevano nel 2019 i 130 anni dalla morte. Monaco benedettino di Solesmes, quindi cardinale e Bibliotecario della Vaticana dal 1869 dom Pitra ha legato il suo nome soprattutto all'edizione della *Patrologia* del Migne, ponendosi come un vero e proprio "ghost editor" di questa immensa opera: 221 volumi per la *Series latina*, apparsi tra il 1844 e il 1864, e 161 volumi per la *Series graeca*, stampati tra il 1857 e il 1866. In un articolo pubblicato il 5 febbraio 1858 su «L'Univers», un giornale di ispirazione cattolica fondato dallo stesso Migne, dom Pitra fa il punto sullo stato dei lavori. Alla data in cui scriveva e dopo quindici anni di pubblicazioni erano usciti circa «trecento volumi» (su un totale complessivo al 1866 di 382). Il campione era sufficientemente ampio per poter formulare delle valutazioni sulla grandiosità di un'iniziativa editoriale «che nessuna corporazione, nessuna società letteraria, nessun governo, aveva osato affrontare» e che solo «un uomo, Jacques-Paul Migne, senza l'aiuto manifesto di nessun notevole dell'amministrazione e della finanza e malgrado la crisi europea del '48, aveva potuto realizzare». Il giudizio di Pitra è entusiastico, si trattava di una impresa eccezionale, assolutamente «in disaccordo con la moda, la fantasia, le passioni, le speculazioni dell'epoca, una specie di anacronismo bizzarro nel mezzo della letteratura facile, della vita molle, degli studi fiacchi, della teologia comoda e superficiale». Nel seguito dell'articolo il monaco di Solesmes non manca di informare su come, nel corso del tempo, egli stesso avesse collaborato alla realizzazione del «progetto patrologia». Non senza un po' di modestia egli afferma che la sua parte fino ad allora era consistita nel fornire «notizie sugli autori, indicazioni e consigli sui brani e le edizioni» e aggiunge che mai aveva fatto mancare all'editore di Montrouge, il quartiere di Parigi dove era situata la tipografia, «osservazioni minuziose sull'insieme e sui dettagli dell'esecuzione, avendo sempre sotto gli occhi il

du manuscrit VII G 11 du Klementinum pragois, in *Le Langage et la Foi*, dir. de J. FERRANT – T. GUILLABERT-MADINIER, pp. 285-98. La vita interiore di uno dei ricattolicizzatori della Moravia, il vescovo di Olomouc Jan Arnošt Platejs ze Platenštejna. – Ed.B.

053-152 Roberto Ridolfi, un umanista del XX secolo, a cura di GIUSTINA MANICA, Firenze, Olschki, 2019, pp. 196, ISBN 978-88-222-6650-7, € 25. Il vol. raccoglie gli atti del convegno del novembre 2017 dedicato all'umanista e filologo Roberto Ridolfi a 25 anni dall'acquisizione della sua biblioteca da parte della Cassa di Risparmio di Firenze. – Pietro Putignano

053-153 ROSELLI (LUCIA), *L'archivio del monastero di San Bartolomeo di Ripoli a Firenze*, in *La memoria del chiostro*, a cura di F. SALVESTRINI, pp. 337-55. Si ricostruisce la storia e si fornisce un profilo dell'archivio del monastero di San Bartolomeo di Ripoli, fondato nella prima metà dell'VIII secolo, oggi conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze. – L.R.

053-154 ROSSINI (FRANCESCO), *Intorno alle 'Lettere' di Sertorio Quattromani*, in "Le lettere sono immagini di chi le scrive", a cura di R. FERRO, pp. 73-120. Studio dell'epistolario del critico letterario cosentino Sertorio Quattromani. Le lettere, a carattere esegetico e critico, sono un prezioso strumento per ricostruire il panorama di studi e letture del Quattromani. Se ne traccia in breve anche la vicenda editoriale. – Martina Molino

053-155 ROULLET (ANTOINE), *Dieu à l'exclamatif. Usages de la parole, de l'écrit et posture dévote dans les oraisons jaculatoires (Espagne, XVII^e-XVIII^e siècles)*, in *Le Langage et la Foi*, dir. de J. FERRANT – T. GUILLABERT-MADINIER, pp. 171-90.

053-156 ROZZO (UGO), *I Frati e la censura libraria (1487-1574)*, in *Libri e biblioteche: le letture dei frati mendicanti tra Rinascimento ed Età moderna*, pp. 39-81. Muovendo dal (non ovvio) presupposto che la censura libraria funziona se e in quanto i suoi divieti sono conosciuti, partecipati e normati, l'a. propone una carrellata di casi censori, dovuti alle autorità romane (pp. 39-51) e alle proibizioni interne ai singoli ordini religiosi (pp. 51-81). L'a. documenta quest'ultima tipologia con una serie di esempi ampiamente connessi anche alla figura del Vergerio, aprendo nel contempo a una riflessione su quanto la censura abbia drasticamente inciso sulla

mancata sopravvivenza di molte edizioni. Corredano il pezzo sei tavole fuori testo. – E.G.

053-157 RUFFINI (GRAZIANO), *La biblioteca di Roberto Ridolfi*, in *Roberto Ridolfi, un umanista del XX secolo*, a cura di G. MANICA, pp. 17-24. Il precoce amore per i libri inizierà Roberto Ridolfi alla raccolta del materiale librario – in particolar modo di incunaboli – che confluirà nella sua biblioteca, costituita da 6.000 volumi, 66 contenitori di miscellanee e 37 contenitori di carteggi. Questa, acquistata nel 1990 dalla Cassa di Risparmio di Firenze, è stata oggetto di un piccolo numero di studi, come quelli di Alessandro Olschki e di Maria Jole Minicucci. – Pietro Putignano

053-158 SALVESTRINI (FRANCESCO), *La mobilità dei monaci nell'ordine di Vallombrosa. Italia centrale e settentrionale, XI-XIV secolo*, in *La memoria del chiostro*, a cura di F. SALVESTRINI, pp. 45-59.

053-159 SAMARINI (FRANCESCO), «I torti all'opera e a me fatti». Annibale Guasco e le stampe delle sue lettere, in "Le lettere sono immagini di chi le scrive", a cura di R. FERRO, pp. 121-61. Il contributo tratteggia e illumina la vicenda editoriale delle lettere del Guasco e illustra i contenuti delle prime edizioni del carteggio, tra il 1601 e il 1618. Chiudono la lettera dello stampatore Felice Motti ai lettori (1607) e quella inviata da Guasco a Orazio Paoli sulle disavventure editoriali della prima edizione. – Martina Molino

053-160 SANNA (ALESSANDRO), *Come questa pietra. Il libro di tutte le guerre*, Milano, Mondadori – Rizzoli, 2019, senza paginazione, ISBN 978-88-17-10949-9, € 32. Sarebbe poco definire questo vol. un *graphic novel*, anche se a tale categoria si può utilmente far riferimento. Neppure una parola (solo le ultime due pp. con una breve spiegazione a firma dell'a.): una lunga meditazione figurativa che, partendo dagli orrori della I Guerra Mondiale si è allargata al prima e al dopo. Un'immersione nella scintilla della violenza che, partendo da Caino e Abele, attraversa – misteriosamente – la storia dell'umanità, coinvolgendo la natura stessa, condotta con un tratto profondo, molto personalizzato, coloratissimo, ma che sa sperimentare varie modalità, in parte connesse con le diverse sezioni del vol.: L'uomo, Il fuoco, Il mare, Il cielo, L'infinito. Un oggetto splendido e intelligente che aiuta a riflettere anche su parole e immagini nella nostra contemporaneità. – Ed.B.